



121 ETTORE FERRARI/ANSA

CASA POUND E LEGA UN NUOVO SOGGETTO

IL LEGAME TRA LE DUE REALTÀ ESPRIME UN VOLTO DELL'ITALIA
CON RADICI PROFONDE E NUOVE DOMANDE DI APPARTENENZA

Da qualche tempo, durante le partite di calcio, non partono più cori offensivi contro la Lega dalla curva sud della Roma, una volta espressione fisiologica della sinistra extraparlamentare. Basta cogliere questo per capire la crescente egemonia di Casa Pound nella Capitale. Non tutto si può spiegare con la forza muscolare. C'è un "pensiero forte" dietro questa realtà che si definisce il "fascismo del Terzo millennio" in una città che nel dopoguerra ha espresso un consistente consenso al Movimento sociale, specialmente nelle competizioni comunali per ripiegare realisticamente

verso il voto moderato in quelle nazionali. La recente elezione a sindaco di Gianni Alemanno ne è un esempio.

È quella che si dice una destra sociale, presente più nei quartieri popolari che nei circoli esclusivi del potere reale. Le parole d'ordine sono molto simili alla critica radicale verso la struttura del capitalismo più duro. Il riferimento al poeta statunitense Ezra Pound esprime questa opzione "irriducibile" e "non conforme" nella ricerca di un'appartenenza comunitaria da recuperare. Ma il mondo di questa componente politica che, tra l'altro, non ama essere rinchiusa nella categoria della

destra (il fascismo è qualcosa a sé) non esprime l'unico orizzonte di impegno di quest'area. Fratture e incomprensioni si consumano con altre componenti presenti in città come i gruppi che lo stesso sabato del comizio della Lega a piazza del Popolo hanno voluto ricordare, nella vicina piazza Cola Di Rienzo, con un tripudio di saluti romani, Nikis Mantakas, il giovanissimo (23 anni) militante greco del Fuan (Fronte unitario di azione nazionale) ucciso nel 1975 nella sezione Ottaviano del Msi. Storie di anni bui con assassini premeditati e violentissimi consumati da entrambe le parti mentre la



MASSIMO FERROSSI/ANSA

La sede di Casa Pound a Roma. A fronte intervento di Simone Di Stefano (vicepresidente di Casa Pound) alla manifestazione della Lega a Roma. In alto: saluti finali del comizio. Da sin. Luca Zaia (candidato presidente Regione Veneto), Matteo Salvini, Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) e Gianluca Buonanno (Lega).

Repubblica viveva l'incertezza di attentati mai chiariti, depistaggi e collusioni dei servizi segreti deviati.

Ora il tempo è sempre incerto e conflitti possono sempre esplodere anche per costruire una cortina fumogena che non permette di vedere i mutamenti strutturali indotti dalla globalizzazione.

La novità politica dell'alleanza della Lega con Casa Pound non è un fatto banale da confinare nel pittoresco. Chi ha visto la grande manifestazione della Lega in piazza Duomo a Milano nell'ottobre del 2014, non poteva non cogliere, con la partecipazione di tanti componenti di

questo nuovo orgoglioso fascismo, una forte analogia con lo spirito del proclama di San Sepolcro del 1919, quando appunto la nuova formazione politica si presentava orgogliosamente come un "fascio" capace di contenere assieme componenti apparentemente contrastanti: dagli interventisti rivoluzionari divenuti reduci impazienti, al sindacalismo insurrezionale, ai futuristi, a tante e diverse componenti strette davanti a un complesso "plutocratico" internazionale che umiliava le esigenze del popolo italiano. Anche le bandiere europee sormontate da una X rossa esprimono una creatività sim-

bolica significativa per il rimando all'orgoglioso e perdente vessillo sudista degli Stati Uniti.

In questo senso non è affatto strampalato il discorso fatto da Matteo Salvini in quella stessa piazza dove si esibiva, con ben diversa maestria oratoria, Giorgio Almirante accompagnato dall'"Inno a Roma" e la spavalda "Giovinezza". I nuovi tempi permettono di porre assieme gli *arcana imperii* del politologo Gianfranco Miglio con i "liberi e forti" di Sturzo e addirittura la disobbedienza di don Milani con la rabbia della Fallaci e il riferimento a Panagulis, l'eroe della lotta contro la dittatura di destra in Grecia ma isolato nella nuova democrazia formale. Si esibisce una volontà di essere e mostrarsi "irregolari" attirando il consenso epidemico di un disagio diffuso tanto che Borghezio è stato eletto al Parlamento europeo con i voti romani procurati da Casa Pound pur essendo stato cacciato dalle mamme di Torpignattara perché voleva fare un comizio davanti alla scuola elementare Pisacane, simbolo di multienticITÀ. I leghisti sono a Roma ma esprimono in maniera semplice una strategia di "lega" di "fascio" che gli esponenti poundiani sanno cogliere e interpretare.

Un vasto movimento della sinistra romana ha fatto lo stesso 28 febbraio scorso un contro-corteo che non ha avuto contatti "fisici" con gli altri manifestanti dell'asse romano-padano anche perché sono stati separati addirittura da gabbie di ferro oltre che da un vasto dispiegamento di polizia. Gabbie di ferro che non hanno oscurato la visione dei due negozi cinesi che sono al piano terra della sede di Casa Pound in via Napoleone III, all'Esquilino. Emblema di un mutamento che va affrontato in profondità cercando di comprendere questa fase politica del nostro Paese senza giudizi scontati. ■